

# L'UNITÀ

Organo Centrale del Partito Comunista Italiano  
Fondato da Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti  
EDIZIONE della FEDERAZIONE PROVINCIALE di UDINE

*Stringiamoci tutti attorno ai nostri  
valorosi Partigiani per la battaglia deci-  
siva in corso, per il pane e per la libertà  
della nostra Patria, e la vittoria sarà  
nostra!*

ANNO II - N. 4

1 APRILE 1945

## NEL FRIULI

### ANCORA CONDANNE A MORTE

Non si è ancora spento il dolore, il disgusto, il raccapriccio suscitati in noi dal barbaro eccidio, avvenuto ad Udine lo scorso febbraio, di ventitre giovani Partigiani, che già ora si parla di nuove esecuzioni.

Quaranta e più Patrioti - rei soltanto di amare la Patria e di aspirare a quelle libertà che sole conferiscono dignità all'individuo ed al popolo - sono stati, a Udine dopo un simulacro di processo, condannati a morte ed ora attendono che la sanguinosa mano tedesca compia il folle gesto.

Ancora nuove vittime stanno per segnare il turpe cammino della declinante e barbarica potenza nazista; ancora una volta le jene teutoniche - ormai battute e con l'acqua alla gola - hanno sfogato la loro rabbia ed il loro basso istinto contro degli inermi.

Mancati allo scopo di dominare l'Europa ed il mondo, impotenti a salvarsi dal disastro e dal giusto esemplare castigo, i criminali nazisti - sporcamente aiutati dai luridissimi e spregevoli briganti neri - hanno ora un solo scopo: quello di accanirsi con la più spietata ferocia contro i Patrioti - i nostri figli migliori - le nostre famiglie, le nostre case, i nostri averi; insomma contro tutto ciò che ci è utile e caro. Ma più mostruosi saranno i loro delitti, più esemplare sarà la punizione.

Ma ormai nulla trattiene l'occupante tedesco - che ha gettato la maschera e si presenta ora nella sua vera ed evidente natura di nostro mortale nemico - dallo sfogare in tutta la sua brutalità e malvagità il suo istinto sanguinario. La disperazione nazista e la sua folle e criminale volontà di resistenza suicida, si traducono in livido terrore nei delinquenti fascisti che col terrore non riescono tuttavia a nascondere la livida paura che li agghiaccia e li fa rendere sempre più vili e schifosi.

Ma se sul nostro popolo si dispiega in tutto il suo orrore la barbarie della belva agonizzante, è giunto il momento per tutti di gridare: BASTA E POI BASTA! La misura è al colmo!

Bisogna scacciare i tedeschi, bisogna sterminare senza pietà la canaglia fascista. Bisogna, subito, impedire con tutti i mezzi che questi nostri fratelli vengano massacrati; bisogna impedire che questo nuovo orrendo e scellerato crimine si compia. È già troppo folta la schiera dei nostri Martiri.

*Popolo italiano in piedi: per la cacciata dei tedeschi,  
per la punizione dei traditori fascisti, per la libertà e  
l'indipendenza della Patria.*

## FOSSATI ANTICARRO

Lavoro Todt e lavoro obbligatorio (fossati anticarro ecc.) sono argomenti che abbiamo spesso - ed aspramente - toccato.

Ora è giunto il momento di finirla col lavoro forzato, che abbruttisce il corpo ed umilia fino alla vergogna lo spirito; è ora di finirla una buona volta di DAR MANO al barbaro invasore che - pur sentendosi prossimo alla fine e puzzando di morto - prima di esalare l'ultimo respiro vuol trasformare i nostri maggiori centri, e particolarmente Udine, in vere fortezze per poi ridurle cinicamente in altrettanti cimiteri, in ammassi di fumanti rovine! Come Belgrado, come Budapest, come tante altre città. Massacro su massacro, orrore su orrore!

Basta, quindi, col servire i tedeschi e con ciò contribuire ad allungare di qualche po' la tragedia bellica; basta col lavoro forzato! Ed aprano bene le orecchie coloro - esseri incoscienti e spregevoli - che lavorano a cottimo (il più degradante sistema di lavoro) e che additiamo al generale disprezzo.

Lottare necessita, lottare a fondo, in ogni momento e con ogni mezzo. Fare il meno possibile, disturbare, sabotare, abbandonare il lavoro, anche sotto l'urgere delle minacce e del terrore, e andare ad ingrassare le eroiche Formazioni Partigiane. Non si dimentichi che gli eserciti alleati, e particolarmente la valorosa Armata Rossa - avanguardia armata del proletariato di tutto il mondo - stanno stritolando nella sua tana la belva nazista, e che chi ora non prende il proprio posto di responsabilità e di combattimento, chi fa l'attendista, chi spera tutto dal rischio e dal sacrificio degli altri, manca di dignità, tradisce in pieno la causa nazionale! E non mancherà di essere inesorabilmente colpito.

Anche le donne devono rifiutare di spendere le loro energie e di abbruttirsi in questo duro ed antipatriottico lavoro di guerra. Anche esse, sotto l'incubo di minacciosi e continui bombardamenti aerei, devono disertare in massa il lavoro della vergogna. Ma bisogna farlo presto, subito. Non si temano rappresaglie. Se unite e ben organizzate i nazifascisti non avranno la forza di reagire e di colpire. Si lascino lavorare le spregevoli ausiliarie che sono pagate - per fare la spia - col danaro bagnato dal sangue dei nostri migliori fratelli. Abbandonino senza indugio, quindi, le donne il lavoro e si affianchino con risolutezza ai valorosi combattenti; ed in tal modo renderanno più rapida la liberazione del nostro suolo.

LOTTIAMO A FONDO CONTRO LA FAME

A Udine e nei paesi di tutto il nostro Friuli, lo spettro della fame - messaggera di morte - avanza paurosamente, si aggira e incombe su di noi; e più noi restiamo pavidì e rassegnati, più lo spettro si avvicina e ci avvolge nelle sue mortifere spire. Prime ad essere ghermite saranno le persone a noi più care: i nostri figli ed i nostri vecchi.

Già i primi sintomi si fanno sentire, e ben presto questi diverranno micidiali! Manca - o non viene distribuito perchè rubato dal tedesco e dal suo servo fascista - lo zucchero, manca il latte, manca la carne, mancano i grassi e la legna; la razione del pane è diminuita, i medicinali sono scomparsi! Reale, dura, impressionante realtà!

Quanto si potrà resistere a questo gravissimo e preoccupante stato di cose? Quando finirà questa tremenda guerra che miete migliaia e migliaia di vittime innocenti? Che tutto dilania, distrugge e divora? Quando finirà? Questi gli assillanti interrogativi che ognuno angosciosamente si pone.

Ma a queste angosciose domande non vi è che una risposta: «La lotta armata del popolo contro il barbaro tedesco ed il suo servo fascista». Solo così si porrà fine ai nostri tormenti.

Ormai la guerra è entrata nella sua fase finale: la Germania deve perire, e perirà; ma noi periremo con essa? No, non periremo, semprechè ciascuno dia il massimo contributo alla lotta armata - lotta insurrezionale - che porterà più rapidamente alla liberazione del nostro suolo ed alla distruzione della canaglia nazifascista.

Gli edificanti racconti dei prigionieri fuggiti dai campi tedeschi non hanno bisogno di commento: i morti di fame e di tubercolosi non si contano! Dobbiamo noi permettere - rimanendo inattivi cioè fuori della mischia - che la nostra migliore gioventù intisichisca e muoia tra i reticolati in terra di barbari? No, non possiamo permetterlo! Salviamo dunque i nostri fratelli, i nostri figli, i nostri cari; salviamo noi stessi. Salviamoli lottando strenuamente per la libertà, per l'indipendenza nazionale, per una democrazia progressiva.

Tutti uniti - senza distinzione di ceto, di fede politica o religiosa - saremo forti. Decisi nella lotta e sorretti e guidati dal supremo e sacrosanto diritto alla vita, la veemenza del nostro urto farà precipitare nel baratro il tedesco invasore ed il suo vilissimo servo fascista.

Noi vi chiamiamo tutti alla lotta armata sulle strade e nelle piazze.

Il crollo della Germania è imminente. La nostra parola d'ordine è: **ALLE ARMI PER L'INSURREZIONE NAZIONALE.**

\*\*\*\*\*

Comitati di Liberazione di Fabbrica e di Rione, di Categoria e di Villaggio! Organizziamo gli assalti ai depositi degli affamatori nazifascisti.

Prendiamo la direzione della lotta popolare contro la fame e contro ogni offensiva del nemico.

Nei Comitati di Liberazione di massa si salda l'unità di lotta di tutto il popolo!

GAZZETTIERI DA FORCA

Da qualche tempo la stampa nostrana, prezzolata dal nazi-fascismo e diretta da loschi individui tipo Cavassori e Valentini, conduce una schifosa campagna contro gli Alleati ed in particolare contro la gloriosa Armata Rossa i cui colpi hanno messo fuori combattimento il barbaro tedesco. Questa campagna, parla di misfatti commessi dai gloriosi soldati sovietici ai danni della popolazione tedesca.

Non vogliamo richiamare l'attenzione sulle bassezze ed angherie fatte dai tedeschi ai danni dei nostri soldati durante la disastrosa ritirata in terra di Russia; non vogliamo neppure parlare delle crudeltà inflitte dai tedeschi alle inermi popolazioni sovietiche, non citeremo neppure i fatti di NIMIS, FAEDIS, TORLANO e della CARNIA, non parliamo del recente eccidio avvenuto alle porte del Cimitero Monumentale di Udine, vogliamo soltanto parlare dei nostri fratelli prigionieri giunti in questi giorni dai campi di concentramento tedesco.

Cosa dire di questi ultimi?

Dalla loro viva voce abbiamo potuto farci una palida idea delle loro sofferenze, delle torture subite, delle bestialità commesse ai loro danni, delle inutili stragi fatte nei campi di concentramento tedeschi.

Forse, sono questi gli orribili delitti, per un errore di stampa, imputati ad altri?

Agli angoli delle vie abbiamo soccorso i nostri prigionieri, abbiamo diviso il nostro pane; e, istintivamente, ci siamo fatti queste domande:

- Perchè non si è detto nemmeno una parola per i nostri poveri internati che ritornano tubercolosi dalla Germania?

- Perchè i sunnominati giornalisti non sono andati ad intervistarli?

- Perchè non si apre una sottoscrizione a favore di essi?

La stampa nostrana tace questi fatti VERI parla di falsi e riceve uno stipendio che è il sangue dei nostri fratelli rimasti lassù tra i reticolati in terra di barbari.

Ma noi ricorderemo! Queste penne vendute vanno spazzate via!

Con i Comitati di Liberazione di massa il popolo affronta le decisive battaglie insurrezionali!

ALLE DONNE FRIULANE

È giunta l'ora anche per le donne friulane. Unitevi tutte nei «Gruppi di Difesa della Donna» e solidali e compatte marciate in testa nelle manifestazioni di massa. Rivendicate i vostri diritti. Esigete pane, zucchero e latte per i vostri bambini. Esigete la cessazione della caccia all'uomo praticata contro i vostri figli. Esigete che cessi l'assassinio dei vostri figli e dei vostri fratelli. Dimostrate ai nazifascisti che siete solidali, che siete una forza che essi debbono temere. Aiutate con ogni mezzo i valorosi partigiani.